

Recensione a cura di Paolo Torresan

AUTORE: Association of the Language Testers in Europe

TITOLO: *Materials for the guidance of test item writers*

EDITORE: <www.alte.org> [liberamente scaricabile]

ANNO: 1995/2005

Il testo oggetto di recensione è una dispensa curata dall'ALTE, associazione di enti certificatori in ambito europeo <www.alte.org>, a cui fa capo, in Italia, l'Università per Stranieri di Perugia.

Si tratta di un volume corposo (198 pg.) ad utilizzo di quanti vogliono formarsi come *item writers*, vale a dire come redattori/compositori di prove (quindi a beneficio anche di coloro che non appartengono all'ALTE).

Il saggio è diviso in quattro parti:

- La prima tratta i concetti di competenza linguistica/comunicativa, sviluppatasi nell'ambito della linguistica applicata. Ad essi sono corrisposte, via via nel tempo, forme diverse di test, da quelli più strutturati/strutturali (volti a rilevare microcompetenze) a quelli più orientati in senso comunicativo, appunto, e che ruotano attorno a testi
- La seconda, decisamente più tecnica, riguarda il processo di costruzione di un test. Si forniscono informazioni generali imprescindibili (che cos'è la validità? Come si misura l'affidabilità? Che cosa sono le specifiche di un test), fino ad aspetti più circoscritti e specifici, non necessariamente adottati da ogni istituzione che si occupa di testing (come la dotazione di pacchetti di test calibrati, il ricorso a *item-àncora* in fase di *pretesting*, allo scopo di calibrare nuovi test, la *Rasch Analysis*, ecc.).
- La terza è indubbiamente la parte che più interessa a chi confeziona le prove: si ha una trattazione sistematica dei vari *format*, tanto per la valutazione della abilità ricettive quanto per quella delle sottocompetenze, con relativa casistica degli errori più frequenti in cui un *item writer* inesperto può incappare. Si tratta di una miniera preziosissima; gli esempi oltretutto illustrano molto bene le varie circostanze esposte.
- La quarta e ultima parte concerne varie questioni che pertengono alla valutazione della *performance* (la produzione orale/scritta): dalla redazione di scale analitiche alla confezione dei *task*, alla gestione dell'interazione tra pari, ecc.

Benché la dispensa sia stata caricata prima che il *Quadro* fosse pubblicato (1995), è stata soggetta a un'elaborazione successiva (2005), grazie alla quale i contenuti sono stati aggiornati alla luce delle disposizioni del documento del Consiglio d'Europa.

Nel complesso, si tratta di un'opera di riferimento utile a tutti coloro che si occupano di *testing*, anche in contesti non certificatori. Esclusa la II parte (la più tecnica, abbiamo detto), si ha a che fare, in breve, con un documento la cui consultazione permette di affinare al meglio la propria competenza in quanto a valutatori.